

Ravenna vista dai ragazzi



Centro Interculturale NAWRAS

con il contributo della Regione Emilia-Romagna



Indice

Le meraviglie naturalistiche intorno a Ravenna

- * L'oasi di Punte Alberete p. 4
- * Le Piiallasse p. 5
- * Le pinete p. 6

Il passato di Ravenna

- * Dalle origini alla caduta dell'impero Romano p. 8
- * Ravenna capitale del Regno ostrogoto p. 9
- * Ravenna bizantina p. 10
- * Il medioevo p. 11
- * Dall'epoca moderna ad oggi p. 12

Gli eventi

- * Il Ravenna Festival p. 13
- * Ravenna Capitale Europea della cultura p. 14
- * Il Nightmare Film Festival p. 15

Index

The natural wonders around Ravenna

- * The reserve of Punte Alberete p. 4
- * The Piiallasse p. 5
- * The pinewoods p. 6

The history of Ravenna

- * From the origin to the fall of the Roman Empire p. 8
- * Ravenna capital of the Ostrogoth Kingdom p. 9
- * Ravenna under the Byzantines p. 10
- * The Middle Age p. 11
- * From the Early Modern period to nowadays p. 12

The events

- * The Ravenna Festival p. 13
- * Ravenna as the European Capital of Culture p. 14
- * The Nightmare Film Festival p. 15

I monumenti di Ravenna

- * Il Mausoleo di Galla Placidia p. 16
- * Il Battistero neoniano p. 18
- * Il Battistero degli Ariani p. 19
- * Sant'Apollinare in Classe p. 20
- * La Basilica di San Vitale p. 21
- * La Cappella Arcivescovile p. 22
- * Il Mausoleo di Teodorico p. 23
- * La Basilica di Sant'Apollinare Nuovo p. 24
- * La Tomba di Dante p. 26
- * La Rocca Brancaleone p. 27
- * Il Duomo di Ravenna p. 28
- * Piazza del Popolo p. 29
- * La domus dei tappeti di pietra p. 30

Il soggiorno a Ravenna

- * Gli alberghi p. 31
- * I ristoranti p. 32
- * La piadina p. 33
- * I mercatini p. 34

The monuments of Ravenna

- * Mausoleum of Galla Placidia p. 16
- * Neon Baptistery p. 18
- * Arian Baptistery p. 19
- * Basilica of Sant' Apollinare in Classe p. 20
- * Basilica of S. Vitale p. 21.
- * Archiepiscopal Chapel p. 22
- * Mausoleum of Theodoric p. 23
- * Basilica of S. Apollinare Nuovo p. 24
- * Dante's tomb p. 26
- * Rocca Brancaleone p. 27
- * The Cathedral of Ravenna p. 28
- * Piazza del Popolo p. 29
- * The domus of the stone carpets p. 30

Your stay in Ravenna

- * The hotels p. 31
- * The restaurants p. 32
- * The piadina p. 33
- * The street markets p. 34

Le meraviglie naturalistiche intorno a Ravenna

Intorno a Ravenna si estende un grande parco naturalistico chiamata Parco del Delta . In questa area sono presenti gli ultimi esempi degli ambiente naturale costiero della riviera romagnola, tra cui le piallasse, le pinete e l'oasi di Punte Alberete.

The natural wonders around Ravenna

In the territory surrounding Ravenna there is a big naturalistic park called Park of the Delta. in this area there are the last examples of natural and coastal environment of the Riviera of Romagna, likewise the piallasse, the pinewoods and the natural reserve of Punte Alberete.

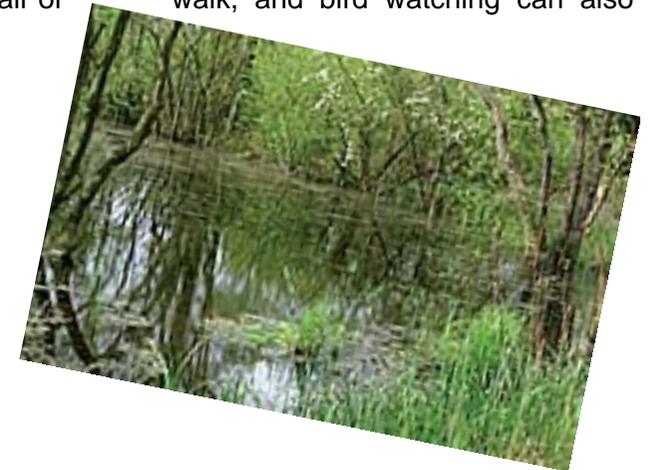
L'oasi di Punte Alberete

L'oasi naturalistica di Punte Alberete, situata 10 km a nord di Ravenna, è un prezioso residuo di foresta allagata, ultima valle d'acqua dolce rimasta in Val Padana. Essa è ricoperta da un intricato bosco e rappresenta un habitat ideale per la vegetazione acquatica, sia a livello superficiale che sommerso. L'oasi si distingue anche per la grande ricchezza ornitologica; al suo interno vivono 70 specie differenti di uccelli, tra cui l'airone rosso e l'ibis pignattaio (nella foto sotto). Grazie a tutto ciò questa riserva è un luogo molto suggestivo per il visitatore, che può ammirare la flora e la fauna in un ambiente protetto. L'oasi si può visitare in un'ora e mezza di camminata, durante la quale è possibile praticare anche il birdwatching.



The reserve of Punte Alberete

The nature reserve of Punte Alberete, which is located 10 km north of Ravenna, is a highly valued residual of flooded forest, the last valley of fresh water in the Po Valley. It is covered by a tangled wood and it is considered an ideal habitat for the aquatic vegetation, which lives both on the surface and underwater. The reserve stands out also for the great ornithological variety; in fact 70 different species of birds, likewise the red heron and the glossy ibis (see the photo on the left), take refuge inside this area. For all these reasons the reserve represents a very evocative landscape for the visitors, who can admire the flora and the fauna in a protected environment. The reserve can be visited in one hour and half of walk, and bird watching can also be practiced.



Le piallasse

Le piallasse sono grandi lagune salmastre collegate al mare e percorse da una rete di canali sui cui sorgono delle costruzioni adibite alla pesca dette 'casoni'. Il termine piallassa deriva probabilmente da una parola dialettale che può essere tradotta con 'piglia e lascia', per indicare l'azione alterna delle maree che occupano e restituiscono porzioni di terra. Nel complesso le piallasse si estendono fino alle Valli di Comacchio. La più importante è la Piallassa della Baiona, che oggi non è più collegata al mare, ma forma un bacino chiuso. Durante l'alta marea le acque salmastre della Piallassa della Baiona arrivano ad inondare il Prato Barenicolo, un'ampia prateria che si trova alle spalle della località balneare di Marina Romea. A sud del canale Candiano, che unisce Ravenna al mare, si estende la Piallassa Piombone, purtroppo inquinata a causa della sua vicinanza al porto della città. In passato le piallasse venivano utilizzate dagli abitanti della zona come luogo dove andare a bere e mangiare, o come punto di incontro per appuntamenti amorosi.



The piallasse

The piallasse are big salty lagoons, connected to the sea through a web of canals, upon which stand some buildings used for fishing, called 'casoni'. This word probably comes from a dialectal term, which can be translated as 'take and let', for referring to the alternate movement of the tides which take up and give back portions of land. Overall these lagoons extend up to the Comacchio Valleys. The most important is the Piallassa of the Baiona, that today is not linked to the sea anymore, but it displays a closed basin. At high tide, the salty waters of the Piallassa of the Baiona reach out and flood the Prato Barenicolo, a wide grassland located behind the seaside resort of Marina Romea. South of the Candiano canal, that links Ravenna to the sea, there is the Piallassa Piombone, unfortunately polluted because of its proximity to the city harbour. In the past the piallasse were used by the local population as a place to go for drinking and eating, or as a meeting point for love affairs.



Le pinete

Le pinete di Ravenna sono state create artificialmente nelle varie epoche e furono sfruttate già dagli Etruschi. I Romani introdussero il pino domestico, che forniva tronchi per la costruzione di navi. Alla fine del '700 le pinete ricoprivano 7.000 ettari di terreno, mentre oggi sono rimasti tre soli tronconi: la Pineta di San Vitale, la Pineta di Classe e quella di Cervia. La Pineta di San Vitale è la più celebre e vasta del Ravennate, ed è accessibile solo a piedi o in bicicletta. Al centro di questa sorgono Ca' Vecchia e Ca' Nuova, due villaggi creati per la raccolta delle pigne. La Pineta di Classe si estende a sud di Ravenna per 800 ettari e al suo interno racchiude il parco pubblico 1° Maggio. Questa pineta, anticamente chiamata Pineta di Chiassi, è citata nella Divina Commedia e nel Decameron. Infine la Pineta di Cervia rappresenta la propaggine meridionale della selva originaria.



The pinewoods

The pinewoods of Ravenna were artificially created in different epochs and they had been already exploited by the Etruscans. The Romans brought in the stone pine, which supplied trunks for the construction of ships. At the end of the 18th century the pinewoods covered about 7.000 hectares, whereas today only three main portions remain: the Pinewood of San Vitale, the Pinewood of Classe and the Pinewood of Cervia. The Pinewood of San Vitale is the most famous and wide, and can be accessed either on foot or by bike. In the middle there are two villages, Ca' Vecchia and Ca' Nuova, which were established for the gathering of pine cones. The Pinewood of Classe covers an area of 800 hectares south of Ravenna and inside the public park 1° Maggio is located. This pinewood, which in the past was called Pinewood of Chiassi, is mentioned in the Divine Comedy and in the Decameron. Finally, the Pinewood of Cervia stands as the last southern remaining of the original forest.



The past of Ravenna

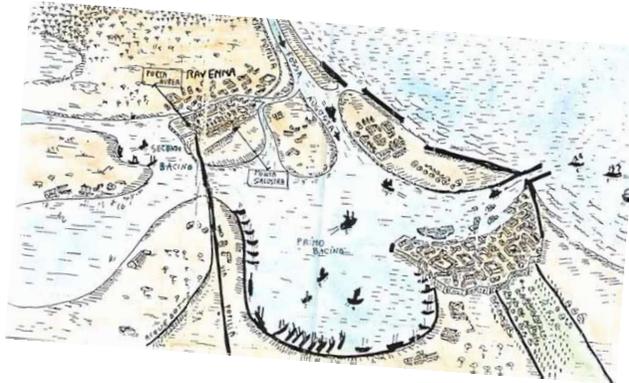
La città di Ravenna ha una storia molto lunga e antica in cui si sono alternati momenti di grande espansione e prosperità a momenti di crisi . Anche grazie alla sua posizione strategica ben difendibile è stata per ben tre volte capitale :dell'impero Romano d'Occidente, del Regno di Tedeorico re dei Goti e dell'Impero di Bisanzio in Europa.

The history of Ravenna

The city of Ravenna has a long and ancient history which went through periods of big expansion and prosperity on the one hand and period of crisis on the other. Thanks to its strategic and well-defensible position, it was chosen as capital for three times of the Roman Western Empire, of the Kingdom of Theodoric, king of the Goths, and of the Byzantine Empire in Europe.

Dalle origini alla caduta dell'impero Romano

Le prime popolazioni ad insediarsi nel territorio dell'odierna Ravenna furono gli Umbri e i Tessali e, in un secondo momento gli Etruschi. Il nome Ravenna deriva proprio dall'unione di due termini: l'Umbro rava, che significa "dirupo prodotto da acqua che scorre", e il suffisso Etrusco "enna". Il primo nucleo urbano sorse a sud dell'originario delta del Po, ossia molto più vicino alla città. Ravenna venne quindi conquistata dai Galli, che la tennero fino alla conquista dell'intera Pianura Padana da parte di Roma. Nel 49 a.C. Ravenna divenne un'importante base militare per l'esercito di Giulio Cesare. Il successore di Cesare, Augusto, scelse la città come sede della flotta Romana per la protezione del Mediterraneo orientale. A questo scopo costruì il grande porto di Classe che poteva ospitare ben 250 navi. Il periodo più importante nella storia della Ravenna romana inizia nel 402 d.C., quando l'imperatore Onorio spostò la capitale dell'impero d'occidente da Milano a Ravenna per sfuggire alle minacce dei Visigoti. Nel 476 d.C. cadde l'impero romano d'occidente e anche Ravenna venne conquistata dal barbaro Odoacre.



From the origin to the fall of the Roman Empire

The first populations to settle down in the current territory of Ravenna were the Umbri and the Greeks from Thessaly and, subsequently, the Etruscans. In fact the name Ravenna comes from the combination of two terms: the Umbrian word 'rava', which means "cliff created by streaming water", and the Etruscan suffix 'enna'. The first urban centre was settled south of the original delta of the Po river, which is to say much closer to the city. Ravenna was then conquered by the Gauls, who kept it until the take-over of the entire Po Valley by the Romans. In 49 B.C. Ravenna became an important military base for Julius Caesar's army. His successor Augustus chose this city as the headquarter of Roman fleet for the protection of the Eastern Mediterranean Sea. For this purpose he built the great harbour of Classe, which could accommodate 250 ships.

The most important period in the history of the Roman Ravenna began in 402 A.D., when the emperor Honorius moved the capital of the Western Roman Empire from Milan to Ravenna to elude the threats of the Visigoths. In 475 A.D. the Western Roman Empire fell and also Ravenna was conquered by the Barbarian Odoacer.

Mappa della Ravenna romana

Map of Ravenna under the Romans

Ravenna capitale del Regno ostrogoto

Il regno di Odoacre durò 17 anni, fino al 493, quando Ravenna fu occupata dagli Ostrogoti, ovvero i Goti dell'Est. Il loro re Teodorico governò la città nel miglior modo possibile, costruendo alcuni tra i più importanti della città, come un battistero (che corrisponde all'odierna Chiesa di Santo Spirito), una cattedrale e l'omonimo mausoleo.

Teodorico, figlio del re degli Ostrogoti Teodomiro, nacque probabilmente nel 454. Da ragazzo venne educato alla corte di Costantinopoli. Stranamente sembra che non abbia mai imparato né a leggere né a scrivere, infatti per poter apporre la sua firma utilizzava sagome con le sue iniziali appositamente ritagliate da un foglio d'oro. Morto il padre nel 473 Teodorico tornò a casa e venne acclamato re degli Ostrogoti. L'imperatore bizantino lo scelse come proprio alleato per cercare di contenere le invasioni dei barbari e nell'anno 484 lo nominò console. Nel frattempo Odoacre in Italia si stava espandendo e minacciava i territori di Bisanzio. Per risolvere questo problema l'imperatore pensò di contrapporgli Teodorico, che entrò in Italia nel 489. Dopo quattro anni di scontri Teodorico riuscì ad uccidere con l'inganno Odoacre e prese possesso dell'Italia. Con Teodorico iniziò il dominio degli Ostrogoti, che rappresentò un momento di pace e stabilità per l'Italia e di grande prosperità per Ravenna.



Ravenna capital of the Ostrogoth Kingdom

The reign of Odoacer lasted for 17 years, until 493, when Ravenna was occupied by the Ostrogoths, which are the Goths of the East. Their king Theodoric ruled the city in the best way, building some of the city's most important monuments, likewise a cathedral, a baptistry (which is today the Church of Santo Spirito), and the homonym mausoleum.

Theodoric, son of the Ostrogoth king Theodemir, was probably born in 454. When he was young he was educated at the court of Constantinople. Curiously enough it seems that he did not learn neither to write nor to read, in fact in order to sign he used to make use of the outlines of his initials expressly carved into a sheet of gold. When his father died in 473 Theodoric came back home, where he was acclaimed king of the Ostrogoths. The Byzantine emperor chose him as his own ally to try to hold back the invasions of the Barbarians and in 484 he appointed him consul. In the meanwhile Odoacer in Italy was expanding and threatened the territories of Byzantium. In order to solve this problem the emperor thought to contrast him with Theodoric, who entered into Italy in 489. After four years of conflicts Theodoric succeeded into killing Odoacer on false pretences and thus took possession of Italy. With Theodoric the dominion of the Ostrogoths began; this phase represented a period of peace and stability for the entire Italy as well as of great prosperity for Ravenna.

Mapa del Regno Ostrogoto

Map of the Ostrogoth Kingdom

Ravenna bizantina

Dopo la morte di Teodorico nel 526 il regno andò al giovane nipote Atalarico, in nome del quale regnò però la madre Amalasantha. Quando però anche il ragazzo morì e la madre venne esiliata e uccisa, il regno sprofondò in un periodo di instabilità, che permise all'imperatore bizantino Giustiniano di attaccare gli Ostrogoti. Questa azione rientrava nel programma politico dell'imperatore, volto a riconquistare i territori dell'Impero Romano d'Occidente occupati dai barbari. La guerra tra Giustiniano e gli Ostrogoti durò 18 anni, dal 535 al 553, quando questi ultimi vennero definitivamente sconfitti. Durante la guerra Ravenna venne conquistata già nel 539, anche se solo con la fine del conflitto venne riconosciuta capitale dell'esarcato bizantino. I bizantini contribuirono ad arricchire ulteriormente la città di monumenti. Ad esempio risalgono a questo periodo la Basilica di San Vitale, la Basilica di Sant'Apollinare in Classe e il Battistero degli Ariani.

Particolare del mosaico raffigurante l'imperatore Giustiniano

Detail of the mosaic depicting emperor Justinian

Ravenna under the Byzantines

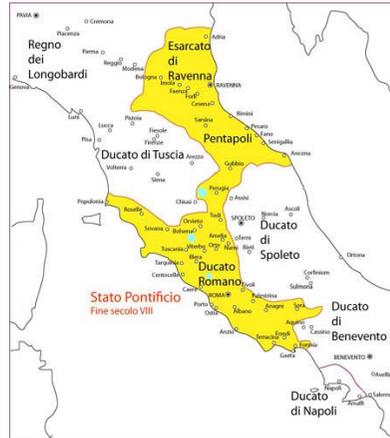
After Theodoric's death in 526 his successor was his young grandson Athalaric, who was represented by his mother Amalasantha. Nevertheless when the boy died as well and his mother was exiled and murdered, the kingdom fell into a period of great instability, which allowed the Byzantine emperor Justinian to attack the Ostrogoths. This move entered into the emperor's political plan which aimed at reconquering the territories of the Roman Western Empire occupied by the Barbarians. The war between Justinian and the Ostrogoths lasted 18 years, from 535 to 553, when the latter was definitely defeated. During the war Ravenna was conquered already in 539, even if it was recognised as capital of the Byzantine exarchate only at the end of the conflict. The Byzantines contributed to enhance further the number of monuments in Ravenna. For instance the Basilica of San Vitale, the Basilica of Sant'Apollinare in Classe and the Baptistery of the Arians date all back to this period.



Il medioevo

Nel 751 Ravenna cadde in mano ai Longobardi e per la città iniziò un periodo di forte declino. L'economia attraversò un periodo di grande crisi, parte del suo territorio si trasformò in palude e molte opere artistiche vennero saccheggiate. Tuttavia, a causa dell'intervento dei Franchi, i Longobardi non ebbero mai il controllo effettivo di Ravenna, il cui governo venne affidato agli arcivescovi. In questo periodo la città si riprese parzialmente e si organizzò in una struttura comunale. Con il passare del tempo il potere passò alle famiglie nobiliari, fino a quando emerse la famiglia dei Da Polenta.

Nel 1431 la Repubblica di Venezia si impadronì di Ravenna fino al 1509, quando fu restituita a Papa Giulio II, rimanendo sotto il controllo pontificio per 350 anni.



The Middle Age

In 751 Ravenna was taken by the Lombards and a long phase of decline began for the city. The economy went through a period of deep crisis, part of its territory turned into swamps and several art works were sacked. Nevertheless, due to the intervention of the Franks, the Lombards could never effectively control Ravenna, whose government was given to the archbishops. In this period the city partially recovered and was structured in a municipal organization. With the passing of time the noble families took power, until only the Da Polentas' dominated.

In 1431 the Republic of Venice conquered Ravenna, governing it until 1509, when the city was given back to Pope Julius II, and after that date Ravenna remained under the papal control for 350 years.

Mapa dello Stato Pontificio

Map of the State of the Church

Dall'epoca moderna ad oggi

Durante il XVII secolo ci furono numerose inondazioni, per questo tale periodo fu caratterizzato da vari progetti per salvare la città dalle acque. I progetti idrici portarono nel 1736 alla costruzione del Canale Candiano, che ancora oggi collega la città al mare (distante 8 km) e costituisce il porto commerciale di Ravenna.

Nel 1797 Ravenna fu occupata dai francesi guidati da Napoleone per un breve periodo, dopo il quale venne restituita allo Stato Pontificio. Con un plebiscito nel 1859 Ravenna venne annessa al Regno di Sardegna, che diventerà poi Regno d'Italia nel 1861. Anche nell'800 Ravenna continuava ad essere una delle zone più depresse e dimenticate del Nord Italia. Durante la seconda guerra mondiale la città fu gravemente colpita e subì ingenti danni. Il dopoguerra segna invece l'inizio la ripresa economica della città, anche grazie alle attività di estrazione del petrolio scoperto nell'entroterra.

From the modern period to nowadays

During the 17th century several floods happened, for this reason this period was characterized by various projects in order to save the city from the water. In 1736 the water projects brought to the construction of the Candiano Channel, which still nowadays connects the city to the sea (8 km faraway) and functions as the trade harbour of Ravenna.

From 1797 for a short period, Ravenna was occupied by the French led by Napoleon, and after that it was given back to the State of the Church. As a result of a plebiscite in 1859 Ravenna was annexed to the Kingdom of Sardinia, which would become the Kingdom of Italy in 1861. During the 19th century as well Ravenna continued to be one of the most depressed and forgotten areas of northern Italy. During the Second World War the city was seriously hit and it was extensively damaged. The postwar period instead marks the beginning of the economic recovery, also thanks to the activities of extraction of petrol, which has been discovered in the hinterland.

Il nuovo porto di Ravenna nel dopoguerra
The new harbour of Ravenna in the post-war period



Gli eventi

Ravenna è una città che offre molti eventi aperti a tutti. Ogni anno si tengono due festival molto importanti: il Nightmare Film Festival e il Ravenna Festival. Inoltre Ravenna si è candidata Capitale Europea della Cultura per il 2019.

The events

Ravenna is a town that offers many events, open to everybody. Every year there are two very important festivals, the Nightmare Film Festival and the Ravenna Festival. Furthermore Ravenna is candidate as European Capital of Culture for 2019.

Ravenna Festival

Il Ravenna Festival si tiene ogni estate dal 1990 e ospita una grande varietà di manifestazioni artistiche contemporanee con i migliori artisti europei, tra cui ad esempio il direttore d'orchestra Riccardo Muti. Il Festival è aperto a tutte le arti e i linguaggi, che ogni anno si sviluppano intorno ad un tema principale. Per l'anno 2011 ad esempio è stata scelta la fiaba, a cui spesso gli artisti si sono ispirati per le proprie creazioni sin dalle epoche remote. La sua apertura a 360 gradi verso ogni espressione artistica lo rende un evento adatto ad un pubblico molto vasto e variegato.

Ravenna Festival

The Ravenna Festival takes place every summer since 1990 and it displays a great variety of contemporary artistic events, with the best European performers, likewise the conductor Riccardo Muti. The Festival welcomes all kind of arts and performative languages, which every year develop around a core theme. For instance for 2011 the topic that has been chosen is the fable, which has inspired the masterpieces of many artists since far-off times. The multifaceted character of the Festival makes it an event suitable for a wide and varied audience.



Ravenna Capitale Europea della Cultura

Dopo essere stata per tre volte capitale del mondo antico, Ravenna si candida a Capitale Europea della Cultura per il 2019, anno in cui tale titolo spetterà all'Italia. Ravenna possiede un patrimonio monumentale prestigioso, inserito dall'Unesco nella World Heritage List.

I temi della candidatura sono i seguenti:

- Ravenna e la visione: Ravenna come città capace di ispirare la poetica di molti artisti, come Dante e D'Annunzio.
- Ravenna e la cultura: Ravenna come centro di una serie di iniziative volte a rispondere alla domanda "Che cos'è la cultura europea?"
- Ravenna e il cambiamento: Ravenna come città in continuo cambiamento, consapevole della propria identità in perpetuo divenire
- Ravenna e il mosaico: il mosaico, simbolo dell'arte ravennate, come metafora di una città senza confini ed aperta alle nuove idee.

Ravenna as the European Capital of Culture

After having being capital of the ancient world for three times, Ravenna runs for the title of European Capital of Culture for 2019, when it will be the turn of Italy. Ravenna has a monumental and prestigious legacy, that has been included in the World Heritage List of Unesco.

The themes of its candidature are the following:

- Ravenna and the vision: Ravenna as a city capable of inspiring the poetics of many artists, as Dante or D'Annunzio.
- Ravenna and the culture: Ravenna as the centre of a series of events which aim at responding to the question "What is the European Culture?"
- Ravenna and the change: Ravenna as a city continuously changing, aware of its own identity always in becoming
- Ravenna and the mosaic: the mosaic, symbol of Ravenna's art, as a metaphor of a city without borders and open to new ideas



Il Nightmare Film Festival

Il Nightmare Film Festival è l'appuntamento più importante in Italia per il cinema di genere horror. Si tiene ad ottobre e offre la possibilità di vedere tutti i film proposti in versione originale. Al suo interno si tengono il Concorso Internazionale per Lungometraggi e il Concorso Europeo per Cortometraggi.

The Nightmare Film Festival

The Nightmare Film Festival is the most important festival in Italy for horror movies. It takes place in October and it gives the opportunity to see all the programmed movies in the original version. It includes both the International Competition for Feature Films and the European Competition for Short Films.



J monumenti di Ravenna

A testimonianza del glorioso passato di Ravenna restano le grandi architetture dei Goti e dei Bizantini. Questi monumenti si contraddistinguono per la ricchezza e la bellezza dei loro mosaici. Questo patrimonio fa di Ravenna una città famosa in tutto il mondo.

The monuments of Ravenna

As evidence of the glorious past of Ravenna remain the great architectures of the Goths and of the Byzantines. These monuments are characterized by the wealth and the beauty of their mosaics. This heritage makes in the city Ravenna famous all over the world.

Il Mausoleo di Galla Placidia

Il Mausoleo di Galla Placidia è collocato nella stessa area in cui sorge la Basilica di san Vitale. Questo monumento è il più antico rimasto senza alterazioni. Nonostante il nome, quasi certamente non ha mai ospitato il cadavere di Galla Placidia, figlia dell'imperatore Teodosio e moglie di Costanzo III. Infatti Galla Placidia governò a Ravenna, ma morì nel 450 d.C. a Roma, dove fu sepolta.

L'esterno dell'edificio è molto semplice. La pianta è a croce latina, i muri inferiori sono decorati con archetti e nella facciata si può ammirare un fregio romano ornato da due pantere.

L'interno invece è decorato con mosaici che ricoprono la maggior parte della superficie; solo la parte inferiore è fasciata da uno zoccolo di marmo giallo. Le decorazioni del Mausoleo sono dominate dal tema cristiano della redenzione e questo conferma la funzione funeraria dell'edificio. Al centro della cupola si trova la croce, simbolo del trionfo di Cristo, rappresentata sullo sfondo di un cielo stellato e agli angoli sono rappresentati i simboli dei quattro evangelisti. Nelle lunette della cupola sono raffigurati coppie di santi e apostoli con le braccia alzate in adorazione, mentre in quelle laterali troviamo coppie di cervi e colombe che si abbeverano, allusione alle anime che si dissetano nelle acque della fede. Nella lunetta di fondo è raffigurato San

The mausoleum of Galla Placidia



The Mausoleum of Galla Placidia is located in the same area where there is the Basilica of San Vitale. This monument is the most ancient that has been conserved without any alteration. Notwithstanding the name it bears, it has probably never hosted the corpse of Galla

Placidia, daughter of emperor Theodosius and wife of Constantius III. In fact she governed Ravenna, but she died in 450 A.D. in Rome, where she was buried.

The outside of the building is very simple. It is laid out in a Greek cross, the lower walls are decorated with little arcades and on the facade we can see a Roman frieze with two panthers.

Instead the interior is richly decorated with mosaics which cover the most of

Lorenzo con la croce e la Bibbia a fianco della graticola. Di fronte c'è un armadietto con gli sportelli aperti dentro al quale sono custoditi i testi dei quattro evangelisti. Nella lunetta sopra la porta d'ingresso domina la figura del Buon Pastore in mezzo al suo gregge, in uno dei mosaici più famosi dell'arte paleocristiana. Cristo è rappresentato seduto su una roccia; con la mano sinistra si appoggia ad una croce e, con la destra, accarezza una delle sei pecorelle.

All'interno del Mausoleo si possono inoltre ammirare tre sarcofagi di marmo greco. Quello centrale è detto di Galla Placidia ed è un sarcofago senza decorazioni né iscrizioni, probabilmente mai finito. Il sarcofago del braccio sinistro è detto di Costanzo III, secondo marito di Galla Placidia. La facciata è ornata dalla figura di Cristo sul monte in mezzo a quelli che sono, forse, gli apostoli e a due palme, simbolo della vita dei giusti. Nel braccio destro si trova il sarcofago detto di Valentiniano III, figlio di Galla Placidia. Il coperchio è a baule ed è ornato di squame.



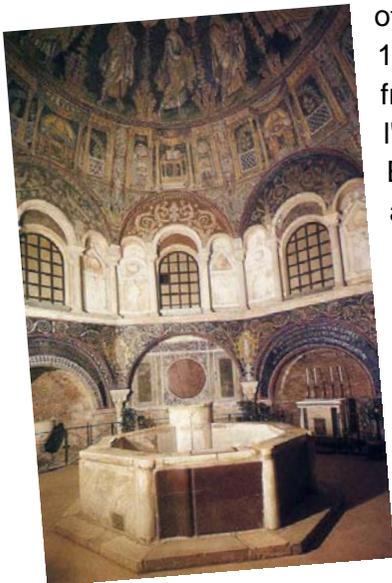
its surface. Only the lower part is enveloped in a base of yellow marble. The Christian theme of redemption dominates all the decorations of the Mausoleum and this confirms the funerary function of the building. In the middle of the dome there is a cross, symbol of Christ's triumph, represented on the background of a starry sky and in the corners there are the symbols of the four Evangelists. In the lunettes of the dome are represented pairs of deer and doves drinking water, alluding to the souls that quench their thirst with the water of the true faith. In the lunette in the back it is represented Saint Lawrence with the cross and the bible and, next to him, a flaming gridiron. In front of him there is also an open bookcase which contains the texts of the four Gospels. In the lunette over the main entrance there is the image of the Good Shepherd among his flock, one of the most famous mosaics of the early Christian art. Christ is sitting on a rock; with his left hand he holds a cross and with the right one he caresses one of the six sheep.

At the interior of the mausoleum we can also see three sarcophagi of Greek marble. The central one is named after Galla Placidia and it is a sarcophagus without neither decorations nor description, and it is probably incomplete. The sarcophagus in the left wing is considered to belong to Constantius III, the second husband of Galla Placidia. Its front face is decorated with the image of Christ on the mountain between those that are probably the Apostles and two palms, which are the symbols of the life of the just men. In the right wing there is the sarcophagus of Valentinian III, the son of Galla Placidia, whose cover is decorated with scales.

Il Battistero Neoniano

Il Battistero Neoniano, o degli Ortodossi, è uno dei monumenti più antichi di Ravenna; esso risale infatti alla fine del IV secolo o all'inizio del V, quando il vescovo Orso iniziò a costruirlo. E' una semplice costruzione in laterizio situato a circa tre metri sotto il livello del suolo, proprio perché così antico. La forma è ottagonale perché il numero otto sta a significare la resurrezione, essendo sette (simbolo del tempo) più uno (simbolo di Dio).

La decorazione principale all'interno del Battistero è il mosaico situato al centro della cupola che rappresenta il battesimo di Cristo. Quest'ultimo è rappresentato immerso nelle acque del fiume Giordano insieme a Giovanni il Battista. Questo bellissimo mosaico fu aggiunto successivamente, a metà del V secolo dal vescovo Neone, da cui prende il nome l'intero Battistero. Intorno al medaglione dov'è raffigurata questa scena sono rappresentati San Pietro e San Paolo con gli apostoli. La parte sottostante la fascia esterna della ruota della cupola è divisa in otto settori, in cui sono raffigurati alternativamente troni sormontati dalla croce e altari con il vangelo. All'altezza delle finestre ci sono una serie di rilievi in stucco, che rappresentano i profeti dell'Antico Testamento. Al centro della cattedrale è collocata una vasca ottagonale di marmo greco e porfido, rifatta nel 1500, ma che conserva ancora qualche frammento originale. Del V secolo è rimasto l'ambone, ricavato da un unico pezzo di marmo. Entrando a destra si può vedere un caratteristico altare del V secolo, mentre a sinistra si trova un vaso romano di marmo poggiato sopra un capitello del V secolo.



The Baptistery of Neon

The Baptistery of Neon, or of the Orthodoxies, is one of the most ancient monument of Ravenna; in fact it dates back to the end of the 4th century or the beginning of the 5th century, when bishop Ursus began to build it. The Baptistery is a simple building made of brick and it is positioned three meters under the ground, precisely because it is so old. The shape is octagonal, because the number eight stands for the resurrections, as it seven (symbol of the time), plus one (symbol of God).

The most important decoration of the interior is the mosaic located in the middle of the dome, that represents Christ's baptism. Jesus is depicted standing waist high in the Jordan river together with John the Baptist. This wonderful mosaic was added later, around the half of the 5th century by bishop Neon, that gives the name to the Baptistery itself. Around the medallion where this scene is represented, there are St. Peter and St. Paul with the apostles. The lower part under the wheel of the dome is divided into



eight sectors, where there are alternatively depicted thrones surmounted by the cross and altars with the Gospel. At the level of the windows there is a series of stucco relieves representing prophets from the Old Testament. In the middle of the Baptistery there is an octagonal basin made of marble and porphyry, which has been rebuilt in 1550, but still maintains some of its original fragments. From the 5th century is also the ambo, composed by a single piece of marble. Entering from the right side it is possible to see a

characteristic altar from the 5th century, whereas on the left side there is a Roman marble vase on a capital of the 5th century.

Il Battistero degli Ariani

Nella piazza della chiesa del Santo Spirito si trova il battistero degli Ariani. L'edificio fu costruito da Teodorico nell'ambito della sua campagna per la coesistenza del Cristianesimo tradizionale e dell'arianesimo, la sua stessa fede. L'arianesimo fu una dottrina che prendeva il nome dal suo fondatore Ario e negava natura divina di Cristo. Il Battistero è un edificio di mattoni di forma ottagonale. All'interno nella parte centrale della cupola è raffigurato il battesimo di Cristo, al cui fianco ci sono San Giovanni Battista e la personificazione del fiume Giordano. Sul capo di Cristo scende una colomba che rappresenta lo Spirito Santo. Intorno al medaglione centrale sono invece rappresentati gli apostoli vestiti di bianco.



The Arian Baptistery

In the square of Santo Spirito there is the Arian Baptistery. The building was erected by Theodoric during his campaign for the coexistence of the traditional Christian religion and the Arian doctrine, which was his own faith. Arianism was a doctrine whose name comes from its founder Arius and denied the divine nature of Christ. The Baptistery is a building made of bricks and with an octagonal shape. On the inside, the middle of the dome depicts the baptism of Jesus; next to him are St. John the Baptist and the personification of the Jordan river. On Christ's head a dove, representing the Holy Spirit, flies down. All around the central medallion the Apostles, dressed in white tunics, are represented.



La Basilica di Sant'Apollinare in Classe

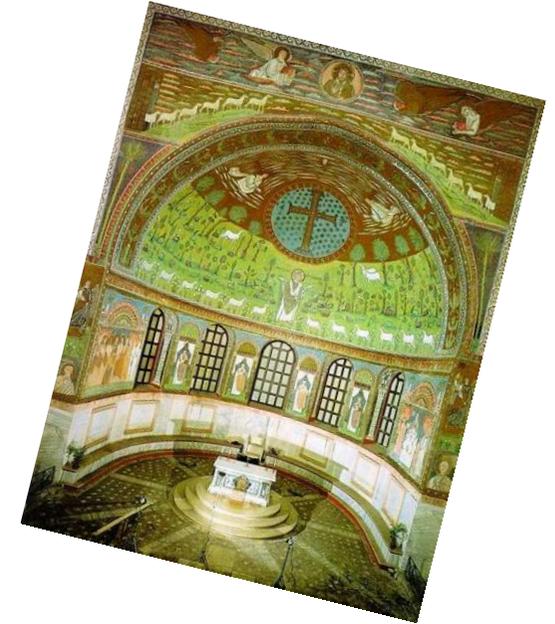
5 Km a sud di Ravenna si trova la Basilica di Sant'Apollinare in Classe. Costruita all'inizio del VI secolo in riva al mare, era la chiesa palatina di Teodorico e divenne il principale centro di diffusione del Cristianesimo nella zona. Alla chiesa fu affiancato nell'VIII secolo un monastero di Benedettini e nel IX secolo è stato aggiunto un campanile di forma cilindrica. Anche la facciata, che è preceduta da un nartece, ha subito varie modifiche nel corso del tempo.

L'interno della chiesa si presenta a tre navate, ma purtroppo il rivestimento di marmo originario è stato rubato nel 1449 da Sigismondo Malatesta per decorare il tempio di Rimini. La parte absidale è però riccamente decorata con mosaici realizzati in varie epoche. Sopra l'arco dell'abside è rappresentato un medaglione con all'interno l'immagine di Cristo nell'atto di benedire e, ai suoi lati, i simboli alati dei quattro Evangelisti. Nella zona sottostante sono invece raffigurate dodici agnelli che simboleggiano i dodici apostoli. Il mosaico dell'abside è diviso in due parti. Nella parte superiore il tema è quello della trasfigurazione di Cristo, che è rappresentato da una croce gemmata sullo sfondo del cielo stellato. Ai lati della croce compaiono Mosè ed Elia, sotto tre agnelli rappresentano Pietro, Giacomo e Giovanni. La presenza di Dio è simboleggiata da una mano che esce dalle nuvole. Nella parte inferiore troviamo al centro la figura di Sant'Apollinare, il primo vescovo della città, nell'atto di predicare ai suoi fedeli, rappresentati sotto forma di pecore. Negli spazi tra le finestre sono raffigurati i quattro vescovi successori di Sant'Apollinare, nonché fondatori delle principali basiliche ravennati.



The Basilica of Sant'Apollinare in Classe

5 Km south of Ravenna stands the Basilica of Sant'Apollinare in Classe. The church was built at the beginning of the 6th century near the former seashore; it was the palatine church of Theodoric and it became the main centre for the spread Christianity in this area. In the 8th century a Benedictine monastery was built next to it and in the 9th century a cylindrical bell-tower was added. Also the facade, preceded by a narthex, was modified many times in the course of time. The interior of the church is divided in a nave and two aisles, but unfortunately the original facing of marble was stolen in 1449 by Sigismondo Malatesta, in order to embellish the temple of Rimini. However the apse is richly decorated with mosaics made in various epochs. Upon the arch of the apse there is a medallion containing the image of Christ blessing and, next to him, the winged symbols of the four Evangelists. In the lower sector twelve lambs, alluding to the twelve Apostles, are represented. The mosaic of the apse is divided into two parts. In the upper part the theme is Christ's transfiguration, who is symbolized by a jewelled cross on the background of a starry sky. Next to the cross we find Moses and Elias, below them three lambs stand for John, Peter and James. The presence of God is rendered through a hand, coming out from the clouds. In the lower part, in the middle, there is the figure of St. Apollinaris, the first bishop of Ravenna, preaching to his believers, represented as sheep. In the spaces between the windows there are the four bishops successors of St. Apollinaris, who are also the founders of the main basilicas in Ravenna.



La Basilica di San Vitale

La Basilica di San Vitale è il monumento più importante dell'arte bizantina in occidente. La tradizione ci tramanda san Vitale come un soldato romano martirizzato durante le persecuzioni contro la Chiesa cristiana. La chiesa fu consacrata nel 547 sotto il vescovo Ecclesio; si tratta di un edificio con pianta ottagonale, sostenuto da grossi pilastri.

All'interno la decorazione musiva ricopre tutte le pareti. Al centro dell'abside c'è la figura di Cristo affiancato da due angeli; egli è posato su sfera azzurra che rappresenta l'universo, dalla quale sgorgano i quattro fiumi del paradiso. A sinistra è ritratto San Vitale, che riceve da lui la corona del martirio, a destra compare il vescovo Ecclesio che consegna il modellino della chiesa da lui fondata. L'arco absidale è ornato da cornucopie, al centro delle quali si trova il monogramma di Cristo. Nell'arco che precede l'abside coppie di delfini legati insieme formano dei medaglioni dove sono raffigurati apostoli, i figli di San Vitale e, al centro, Cristo. Nelle lunette sopra le trifore sono narrati biblici, tra cui il sacrificio di Abramo e Mosè e il roveto ardente. Nelle pareti a lato dell'abside ci sono due mosaici che raffigurano rispettivamente il corteo di Giustiniano e il corteo di Teodora. Nel primo sono ritratti alcuni personaggi importanti dell'epoca, come l'imperatore Giustiniano (il più alto al centro, con l'aureola), il vescovo Massimiano e Giuliano Argentario, il finanziatore dell'opera. I soldati sono



invece tutti uguali tra loro. Nel secondo i personaggi recano le offerte imperiali alla città di Ravenna, tra cui l'imperatrice Teodora, che tiene in mano il calice per la messa, insieme alle sue dame. Infine, al centro della cupola spicca un medaglione con l'immagine dell'Agnello di Dio.

The Basilica of San Vitale

The Basilica of San Vitale is the most important monument of the Byzantine art in the West. It is believed that St. Vitalis was a Roman soldier who was killed during the persecutions against the Christians. The church was consecrated in 547 under bishop Ecclesius; it has an octagonal shape and it is supported by strong pillars.

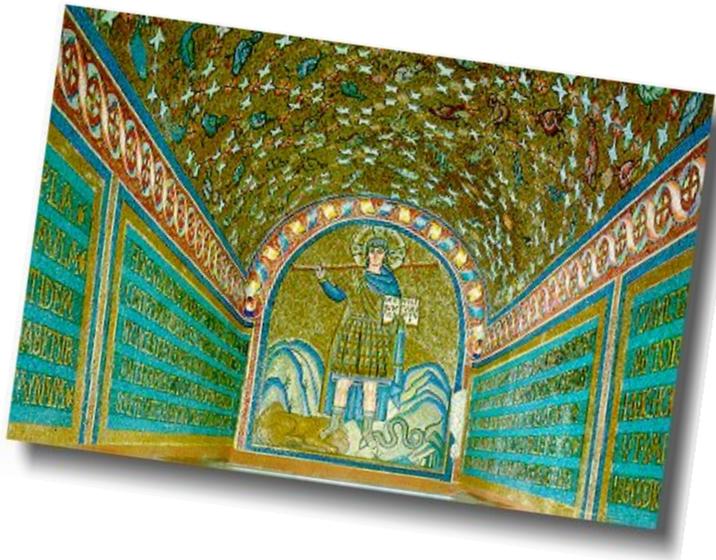
Inside the mosaic decoration covers all the walls. In the middle of the apse there is the figure of Christ together with two angels. He sits on a blue sphere that represents the universe, from which the four rivers of the Paradise flow. On the left side St. Vitalis is depicted while receiving from him the crown of the martyrdom, on the right side we see bishop Ecclesius, offering a model of the church. The apsidal arch is decorated with cornucopias and in the middle there is the monogram of Christ. In the arch preceding the apse pairs of dolphins tied together form medallions where the apostles, St. Vitalis' sons and Christ are depicted. In the lunettes above the triforia biblical episodes are represented, likewise the sacrifice of Abraham and the story of Moses and the Burning Bush. In the walls aside the apse there are two panels which display emperor Justinian and empress Theodora together with their respective courts. In the first one some famous persons of that epoch are portrayed, like the emperor (the tallest one with the halo), bishop Maximian and Julian Argentarius, the financier of the building. On the contrary all the soldiers look alike. In the second one the characters bring imperial offers to the city of Ravenna, including the empress, who holds the chalice, together with her dames. Finally, in the middle of the cupola a medallion with the image of the Lamb of God stands out.



La cappella Arcivescovile

L'oratorio di Sant'Andrea venne costruita dal vescovo di Ravenna Pietro II durante il regno di Teodorico come cappella privata dei vescovi.

L'oratorio è preceduto da un piccolo atrio a pianta rettangolare, coperto da una volta a botte decorata da un motivo di gigli bianchi. Nella lunetta sopra la porta d'entrata si può ammirare un mosaico che rappresenta un Cristo guerriero. Con la sinistra regge un libro che reca il messaggio "Io sono la via, la verità e la vita", con i piedi calpesta un leone e un serpente, simboli rispettivamente della forza e del male. Da una porta rifatta nei primi del '900 si entra nella cappella vera e propria. Nella volta centrale decorata a mosaico, quattro angeli sostengono il cerchio con il monogramma di Cristo. Gli angeli sono intervallati dai simboli dei quattro evangelisti. Nei quattro archi sottostanti sono raffigurati alcuni medaglioni con al centro Cristo e gli Apostoli. Dentro la cappella si conserva la preziosa croce d'argento del vescovo Agnello.



The Archiepiscopal Chapel

The oratory of Sant'Andrea was built by bishop Peter II during Theodoric's reign as private chapel for the bishops.

The oratory is preceded by a small atrium with rectangular plan, covered by a barrel vault that is decorated by a white lily pattern. In the lunette over the first door we can see a mosaic portraying a warrior Christ. With his left hand he holds a book with the message "I am the way, the truth and the life", with his feet he steps on a lion and a snake, which are the symbols of the force and the evil respectively. Through the second door, which was remade at the beginning of the 20th century, it is possible to access to the actual chapel. On the central vault decorated with mosaics, four angels hold a round with Christ's monogram. In between the angels there are the symbols of the four Evangelists. In the four arches below some medallions with Christ and the Apostles are depicted. Inside the chapel the precious silver cross of bishop Agnello is located.



Il Mausoleo di Teodorico

Il Mausoleo voluto da Teodorico sorge in un luogo già adibito a cimitero dei Goti.

La struttura si articola in due ordini sovrapposti. Quello inferiore è scandito da imponenti nicchie a tutto sesto che alludono ai ritmi monumentali dell'architettura romana. Quello superiore presentava una serie di colonnine di cui però restano solo delle tracce.

Attraverso una nicchia si accede all'interno, un vano a forma di croce, appena illuminato da sei finestrelle. La caratteristica più interessante del Mausoleo è però la sua copertura: si tratta di una calotta circolare ricavata da un unico blocco di pietra istriana, di circa un metro di spessore e dal peso di circa 500 tonnellate. La calotta è dotata di 12 speroni traforati che probabilmente servivano a legare le corde per poi sollevarla. Al centro della sala è collocata una vasca di porfido, in cui si presume sia stato sepolto Teodorico.



The Mausoleum of Theodoric

The Mausoleum that Theodoric ordered rises on a place that had been already used as a cemetery by the Goths. The building is divided in two sectors. The lower one is characterised by wide round niches which allude to the monumental patterns of the Roman architecture. The upper one displayed a series of little columns, which are today quite damaged.

Through one niche it is possible to enter; the interior is a room in the shape of a cross, barely illuminated by six small windows. The most interesting characteristic of the Mausoleum is its cover: it is a segment of sphere obtained from a single block of Istrian rock, which is almost 1 mt. wide and weights about 500 tons. It displays 12 perforated spurs which probably were used to tie the ropes for lifting it up. In the middle of the room there is a basin of porphyry, where Theodoric was probably buried.



La Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

La Basilica di Sant'Apollinare Nuovo fu costruita da nel 505 Teodorico come chiesa dedicata al culto Ariano. Dopo il 540, quando i Bizantini occuparono la città, essa fu consacrata a San Martino di Tours. Nel IX secolo la Basilica assunse l'appellativo di "nuovo", datole per distinguerla dalla chiesa di Sant'Apollinare in Veclo. A fianco della Basilica si trova un campanile di mattoni costruito a pianta circolare. Sulla facciata a capanna realizzata in laterizio spicca una grande portico in marmo, costruito nel XVI secolo, sormontato da una bifora sempre in marmo.

L'interno è diviso in tre navate supportate da 24 colonne con capitello. La navata centrale, grande il doppio di quelle laterali termina con un abside semicircolare in stile barocco, i cui mosaici, sfortunatamente sono andati perduti a causa di un terremoto nel VII secolo. Dal XVII secolo anche il soffitto è stato modificato in stile barocco, con una copertura a cassettoni.

Alcuni dei mosaici di Sant'Apollinare Nuovo, in particolare quelli raffiguranti Teodorico, sono stati manomessi in età Bizantina, a causa di una vera e propria *damnatio memoriae* operata da Giustiniano nei confronti del sovrano goto. I mosaici delle pareti della navata centrale sono divisi in tre fasce. Quella più in alto è formata da 13 pannelli rettangolari. Essi presentano scene della vita di Cristo. Nella fascia mediana sono raffigurati santi e profeti. La fascia inferiore è la più grande, nonché quella maggiormente manomessa. Sulla destra è raffigurato il palazzo di Teodorico. Le tende che ornano il palazzo furono aggiunte dal vescovo Agnello per coprire le immagini di Teodorico e della sua corte, di cui tuttavia rimangono alcune tracce delle mani sulle colonne. Nella parte sinistra è raffigurato l'antico porto di Classe, a quel tempo il più importante dell'Adriatico.

The Basilica of Sant' Apollinare Nuovo

The Basilica of Sant' Apollinare Nuovo was built by Theodoric in 505 A.D. as a church consecrated to the Aryan religion. After 540 A.D., when the Byzantines occupied Ravenna, it was dedicated to Saint Martin of Tours. In the 9th century the Basilica took the current epithet of "Nuovo", (New), in order to distinguish it in from the church of Sant' Apollinare in Veclus (old). Aside the Basilica stands a brick bell-tower with circular plan. On the brick façade we can find a big marble porch, built in the 16th century, surmounted by a mullioned window, also made of marble.

The interior is divided in one nave and two aisle divided by 24 columns with capitals. The nave is twice as big as the aisles and it ends with a semi-circular baroque apse whose mosaics, unfortunately have been destroyed by an earthquake in the 7th century. In the 17th century also the ceiling has been restored in Baroque style with a panelled ceiling.

Some of the mosaics of Sant'Apollinare Nuovo, in particular those depicting Theodoric, were damaged during the Byzantine period, due to a out-and-out operation of *damnatio memoriae* (condemnation of memory), carried out by Justinian towards the Goth king. The mosaics of the walls of the nave are divided in three parts. The upper one is formed by 13 rectangular panels. They depict scenes from Christ's life. In the middle one saints and prophets are represented. The lower part is the bigger and the most distorted. On the right, the palace of Theodoric is depicted. The curtains that ornament it had been added by bishop Agnello in order to cover the images of Theodoric and its court; nevertheless traces of the hands on the columns are still visible. On the left side is represented the ancient harbour of Classe, the most important of the Adriatic Sea at that time.

Sotto a questi due mosaici al quale sono contrapposti due cortei: uno formato da 22 vergini con vesti ricamate, che si conclude con l'adorazione dei magi, l'altro composto da martiri, al cui capo c'è Cristo.

Below these two mosaics two different processions are opposed: one composed by 22 virgins wearing embroidered tunics, which is concluded with the adoration of the Three Magi, the other one formed by martyrs, moving towards Christ.



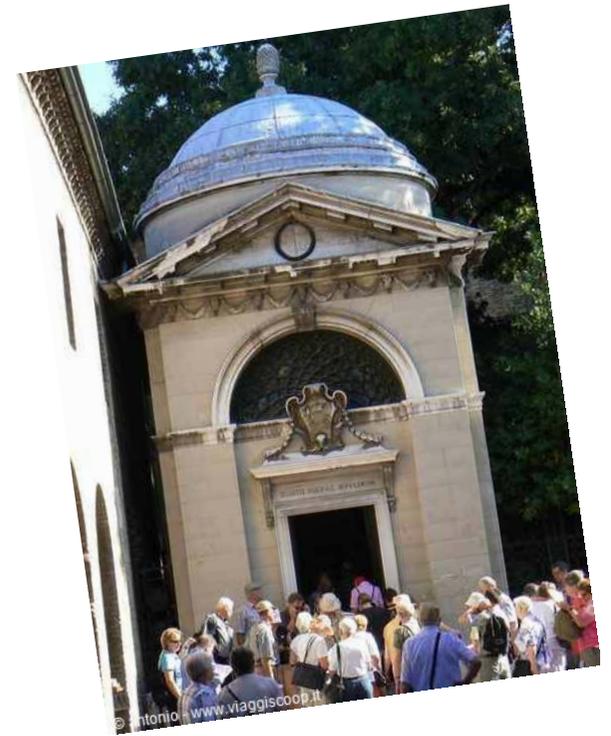
La tomba di Dante

A Ravenna è sepolto il grande poeta Dante Alighieri, morto in questa città il 14 settembre 1321. A Dante non fu costruito un vero e proprio monumento, ma venne sepolto sotto un piccolo portico, tuttavia nel '400 il podestà di Venezia Bernardo Bembo decise di abbellire la cappella per rendere omaggio al poeta. La costruzione come la vediamo oggi si deve però a Luigi Valenti Gonzaga. Nel 1519 inizia la vicenda legata alle spoglie di Dante: i Fiorentini si recarono a Ravenna per impossessarsi delle ossa, ma nell'urna non trovarono nulla, perché i frati le avevano spostate per metterle al sicuro. Soltanto nel 1865, dopo una serie di vicissitudini, le ossa tornarono definitivamente dentro alla cappella. Oltre alle spoglie del poeta la cappella racchiude anche l'epitaffio di quest'ultimo.



Dante's tomb

In Ravenna the great poet Dante, who died here on the 14th September 1321, is buried. An official monument has never been built, but he was buried under a small arcade, nonetheless in the 15th century the podestà of Venice Bernardo Bembo decided to embellish the tomb to honour the poet. The construction we can see today is due to the cardinal Luigi Valenti Gonzaga. In 1519 the story of Dante's mortal remains began: people from Florence went to Ravenna in order to seize the skeleton, but in the urn they could not find anything, as the friars had moved them in a safer place. Only in 1865, after a series vicissitudes, the bones came definitely back in the chapel. In addition to the mortal remains of the poet, the chapel contains also his epitaph.

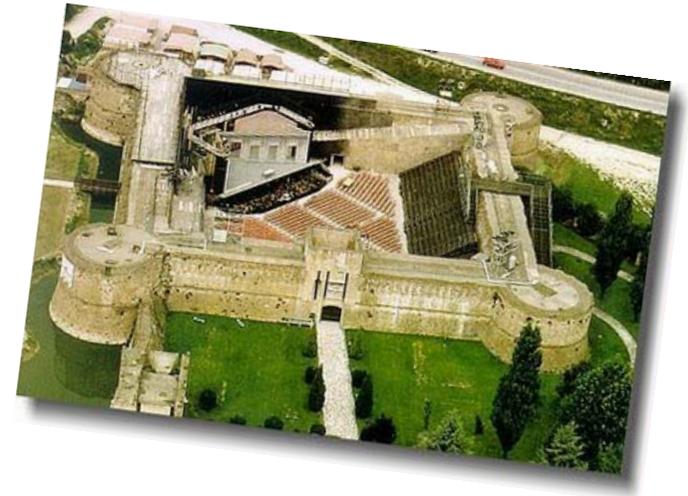


La Rocca Brancaleone

Viene chiamata Rocca Brancaleone la fortezza costruita dai veneziani nel 1457 sotto la direzione di maestro Giovanni Francesco da Massa. La rocca si divide in due parti: la rocca propriamente detta, che ospitava il castellano, e la cittadella, dove risiedevano i soldati. Un tempo essa era costruita sul fiume Montone, che la lambiva da entrambi i lati. Ora la rocca è sede di manifestazioni culturali e di spettacoli estivi.

Rocca Brancaleone

The Rocca Brancaleone is a fortress built by the Venetians in 1457 under the direction of master Giovanni Francesco da Massa. The Rocca Brancaleone is divided in two parts: the rocca (rock) properly told, whereas the lord of the castle used to live, and the Cittadella (citadel), reserved to the soldiers. The rocca was built on the Montone river, which lapped on both of its sides. Nowadays in the Rocca many cultural events and summer shows take place.



Il Duomo di Ravenna

La prima cattedrale di Ravenna venne costruita all'inizio del V secolo ed era dedicata alla resurrezione del Signore. Nel 1733 venne demolita per poi essere ricostruita nel 1743. All'esterno troviamo il caratteristico campanile del X secolo contrasta con la facciata barocca, preceduta da un portico a tre arcate, sostenuto da quattro colonne.

Al suo interno sono tuttora conservate opere del periodo paleocristiano.



The Cathedral of Ravenna

The first cathedral of Ravenna was built at the beginning of the 5th century and it was dedicated to the resurrection of Christ. In 1733 it was demolished in order to be rebuilt in 1743. On the outside the characteristic 10th century bell-tower contrasts with the Baroque façade, which is preceded by a three arcades porch supported by four columns.

Inside the cathedral operas of the early-Christian period are still today conserved.



Piazza del popolo

Piazza del Popolo è il centro della città di Ravenna. Si tratta di una piazza spaziosa, ma allo stesso tempo raccolta, circondata da alcuni palazzi storici.

Ad ovest troviamo il Palazzo del Comune o Palazzo Merlato. Il palazzo fu ricostruito nel 1481 dai veneziani su un preesistente palazzo del V secolo. Davanti ad esso sorgono due colonne erette dalla Repubblica Veneta nel 1483. In antichità sulle colonne erano poste le statue di Sant'Apollinare (il primo vescovo di Ravenna) e il leone, simbolo di San Marco, tolto nel 1509 alla fine del dominio veneziano e sostituito dalla statua di San Vitale.

A sud sorge il Palazzetto Veneziano, costruito dai Veneziani nel XV secolo. Il Palazzetto presenta nella parte inferiore un ampio porticato sorretto da robuste colonne in granito, sulle quali furono posti capitelli provenienti dalla chiesa di Sant'Andrea dei Goti; su di questi è scolpito il monogramma di Teodorico. Al di sopra degli archi ci sono tre belle bifore. Unito al Palazzetto Veneziano si trova l'attuale palazzo della prefettura, costruito nel 1696 come sede del Legato Pontificio.

Di fronte troviamo il palazzo del Credito Romagnolo costruito nel 1770 con il nome di palazzo dei Rasponi del Sale.

Sempre nella piazza c'è il palazzo della Banca Nazionale del Lavoro, su cui si trova l'orologio pubblico.



Piazza del Popolo

Piazza del Popolo is the center of the city of Ravenna. It is a wide square, but at the same time cosy, surrounded by some historical palaces.

On the west side we find Palazzo Merlato, seat of the municipality of Ravenna. It was re-built in 1481 by the Venetians on a pre-existing 5th century palace. In front of it there are two columns erected by the Venetian Republic in 1483. In that epoch on the two columns stood the statues of St. Apollinaris (the first Bishop) and a lion, symbol of St. Mark, which was replaced in 1509 by a statue of St. Vitalis, as the Venetian domination had finished.

On the south the Palazzetto Veneziano, built by the Venetians in the 15th century, rises. In the lower part the building has a wide porch, supported by strong granite columns, where capitals from the church of St. Andrew of the Goths were placed; on one of those Theodoric's monogram is carved. Above the arches there are three beautiful mullioned windows. Connected to the Palazzetto Veneziano there is the current prefecture, that was built in 1696 as the seat of the Church Legate.

In front there is the palace of the Credito Romagnolo, built in 1770 with the name of Palazzo dei Rasponi del Sale. Still in the square there is the palace of the Banca Nazionale del Lavoro, where the clock tower is located.

La domus dei tappeti di pietra

La domus dei tappeti di pietra, scoperta nel 1993, è uno dei più importanti siti archeologici italiani. Sono stati ritrovati quattordici ambienti i cui pavimenti sono mosaici o marmi che appartenevano ad un palazzo bizantino del V-VI secolo. I mosaici presentano motivi geometrici e floreali, insieme a vere e proprie scene, tra cui le più notevoli sono la danza dei geni delle quattro stagioni e il Buon Pastore. Per accedere alla domus bisogna passare dall'ingresso della vicina Chiesa di Sant'Eufemia.



The domus of the stone carpets

The domus of the carpet stones, discovered in 1993, is one of the most important archeological area in Italy. Four different rooms have been found, whose floors are mosaics or marbles which belonged to a Byzantine palace of the 5th-6th century. The mosaics display geometric and floral patterns, together with actual scenes, like the dance of the genies of the four seasons and the Good Shepherd. For entering the domus it is necessary to pass through the entrance of the near Church of Sant'Eufemia.

The soggiorno a Ravenna

Al di là dei suoi monumenti, Ravenna offre varie possibilità per un piacevole soggiorno. Innanzitutto per chi vuole fermarsi per più di un giorno, vari hotel sono disponibili nel centro storico. Poi nei ristoranti della città è possibile gustare la tipica cucina romagnola, a partire dal prodotto forse più famoso in questa zona, la piadina. Infine per gli amanti dello shopping ci sono i mercatini, dove trovare ogni tipo di oggetti, compresi pezzi d'antiquariato.

Your stay in Ravenna

Aside from its monuments, Ravenna offers several possibilities for a pleasant stay. First of all for those who decide to stay longer in the city, different hotels in the city centre are available. Then in the restaurant of the city it is possible to taste the typical cuisine of Romagna, starting with the most famous dish of this zone, the piadina.. Finally, for those who like going shopping there are the street markets, where you can find any kind of item, including antiques.

Gli alberghi

- Hotel Byron ***, via 4 Novembre, 14, phone: 0544/212 225

L'Hotel Byron è situato nel centro di Ravenna, all'interno della zona pedonale, vicino ai più importanti monumenti della città. Le camere offrono un'attrezzatura moderna, come aria condizionata, TV satellitare, cassaforte.

- Hotel Jolly****, piazza Mameli, 1, tel. 0544/35762

L' Hotel Jolly è un bellissimo hotel situato nel centro di Ravenna, con 84 camere, bar e ristorante. Nelle aree comuni è disponibile il Wi-Fi.

- Hotel Diana ***, via G. Rossi, 47, tel. 0544/39164

L'Hotel Diana è ubicato in una casa del '700, in una zona centrale e tranquilla, vicino ai monumenti del centro.

The hotels

- Hotel Byron***, via 4 Novembre, 14, phone: 0544/212 225

The Hotel Byron is located in the centre of Ravenna, inside the pedestrian area, near the most important monuments of the city. The rooms have a modern equipment, as air-conditioning, satellite TV, strongbox.

- Hotel Jolly****, piazza Mameli, 1, phone: 0544/35762

The Hotel Jolly is a beautiful hotel located in the city centre, with 84 rooms, bar and restaurant. In the common area the Wi-Fi connection is available.

- Hotel Diana ***, via G. Rossi, 47, phone: 0544/39164

The Hotel Diana is located in an old house from the 18th century, in a central and quite area, near the monuments of the city centre.

I ristoranti

- Osteria dei Battibecchi, via della Tesoriera Vecchia, 16, tel. 0544/219536

E' il tipico ristorante romagnolo dove poter provare sia la cucina tradizionale, che offre molti tipi di carne, sia il menù di pesce. I piatti consigliati sono le tagliatelle al ragù, il coniglio alla contadina e i tortelli di marmellata come dolce. L'Osteria è stata segnalata nella guida "Osteria d'Italia" ed è inserita nel movimento "Slow Food".

- Ristorante Osteria da Remo, via Secondo Bini, 9, tel. 0544/462565

Il ristorante offre i piatti della cucina tipica romagnola, ma anche un menù di pesce che comprende la paella.

- Ristorante Al 45, via Paolo Costa, 45, tel. 0544/1821160

Questo ristorante offre quattro tipi di menù diversi: di carne, di pesce, romagnolo e della casa. Inoltre prevede dei mini menù veloci per l'ora di pranzo. Adatto anche per i celiaci.

The restaurants

- Osteria dei Battibecchi, via della Tesoriera Vecchia, 16, phone: 0544/219536

It is the typical restaurant from Romagna, where you can try both the traditional cuisine, which offers several meat plates, and the fish menu. The recommended dishes are the tagliatelle with Bolognese sauce, the rabbit of the farmer and the tortelli with jam as a dessert. The restaurant has been mentioned in the guide "Osterie d'Italia" (Taverns of Italy) and it participates to the "Slow Food" movement.

- Ristorante Osteria da Remo, via Secondo Bini, 9, phone: 0544/462565

The restaurant offers the typical plates of the Romagna cuisine, but also a fish menù that includes paella.

- Ristorante Al 45, via Paolo Costa, 45, phone: 0544/1821160

This restaurant offers four different menus: a meat menu, a fish menu, a menu with typical plates from Romagna and a special menu of the restaurant. In addition it has special small menu for the lunch time. It is suitable also for celiacs.

La piadina

La piadina è uno dei simboli della Romagna. Si tratta di un pane di antichissima origine, che inizialmente compariva solo sulle tavole dei contadini, ma oggi viene servita in tutti i ristoranti della zona. Accompagna piatti di carne e contorni e solitamente è abbinata a vini della zona, come il Sangiovese o il Trebbiano. Si può comprare anche nei chioschi, dove viene servita farcita con vari ingredienti (caratteristica è quella con il formaggio squacquerone e la rucola). La composizione dell'impasto è cambiata nel tempo; oggi la classica piadina è fatta con acqua, farina, sale e strutto.

The piadina

The piadina is one of the symbol of Romagna. It is a type of bread of ancient origin, which initially was eaten only amongst the farmers, but today is part of the menu of all the local restaurants. It is served together with meat and vegetables and it is usually matched to local wines, like the Sangiovese or the Trebbiano. It can be purchased also in the street kiosks, where it served filled with different ingredients (typical is the one with squacquerone cheese and rocket). The composition of the dough has changed with the passing of time; today the classical recipe includes water, flour, salt and lard.



I mercatini

- Mostra mercato dell'antiquariato e dell'artigianato

Quando: il terzo sabato e la terza domenica di ogni mese. Il mercato richiama molti visitatori, che possono trovare pezzi liberty, pizzi, argenti, dipinti, mobili e pietre preziose.

- Mercato generale

Quando: ogni mercoledì e sabato. In questo mercato si possono trovare merci di ogni tipo, dal cibo all'abbigliamento, dai giocattoli agli oggetti per la casa.



The street markets

- Market exhibition of the antiques and the handcrafts

When: the third Saturday and the third Sunday of every month. The market attracts many visitors, who can find art nouveau pieces, laces, silver, paintings, furniture and gems.

- General market

When: every Wednesday and Saturday. In this market it is possible find goods of any kind, like food, clothes, toys or household items.



